

La leva e l'esercito

Nel 1849 soltanto i Savoiani ed i Liguri erano soggetti alla leva militare in base al regio editto del 16 dicembre 1837 ma la legge del 19 marzo 1851 la estese alla Sardegna che avrebbe dovuto fornire un contingente di 500 uomini; infine con la legge del 20 marzo 1854 (Alfonso La Marmora) fu resa obbligatoria e furono riviste le norme di attuazione.

Erano previste queste classi: 5 sotto le armi, 5 dette di II categoria che svolgevano 40 giorni di addestramento all'anno con obbligo di non prendere moglie nei primi 5 anni di congedo illimitato, 6 di riservisti da coinvolgere solo in caso di estrema necessità.



All'atto della chiamata, veniva effettuato un sorteggio e le reclute che estraevano i numeri più bassi prestavano servizio militare più lungo che, compreso il servizio "a disposizione" (riservisti) poteva arrivare a 11 anni. Con il sorteggio interveniva il meccanismo della "sostituzione". Infatti, si poteva evitare il servizio militare previo il versamento di una tassa che equivaleva, grosso modo, alla spesa che lo Stato avrebbe sostenuto per la recluta sostituita il pagante. Metodo che consentiva agli abbienti di evitare il servizio, che veniva in grandissima parte svolto da contadini e da povera gente in gran parte analfabeta.

Per le classi sotto le armi il periodo di leva variava come segue: 5 anni in fanteria, 6 anni bersaglieri, artiglieria e cavalleria.

La compagnia fu ridotta da 250 a 150 uomini per facilitare il compito degli ufficiali e pertanto le compagnie furono formate da 4 battaglioni per un totale di 600 uomini e non più di 1000.

Anche la cavalleria pesante fu riformata, sostituita in parte dalla cavalleria leggera e nel 1859 si istituì un reggimento Guide (esploratori avanzati).

Organi della leva erano il Comune che compilava le liste dei coscritti su indicazione degli stessi (al compimento dei 20 anni d'età), oppure del padre o altri parenti stretti purché non fossero donne. Esisteva poi una Commissione provinciale presieduta dal Prefetto ed infine il Ministero della Guerra.

Il 30 giugno 1861 la legge fissò il periodo di leva a 7 anni. Il 22 agosto dello stesso anno con legge n. 223 la leva obbligatoria fu estesa alla Lombardia, Emilia, Marche, Umbria e Sicilia che ne era sempre stata esente con i Borboni.

Il 13 luglio 1863 con legge n. 696 la leva divenne obbligatoria per le provincie napoletane. Nel 1875 furono emanate nuove disposizioni sulle procedure della leva militare.



Al centro: due biglietti per il sorteggio delle reclute.

Qui sopra: medaglia con Napoleone III - Epoca: II Guerra d'Indipendenza (battaglie di Montebello, Palestro, Turbigo, Magenta, Marignano, Solferino)

A cura di Luigi Alonzo Bixio